

jazz

Nel nome di Count Basie

di Adriano Mazzoletti

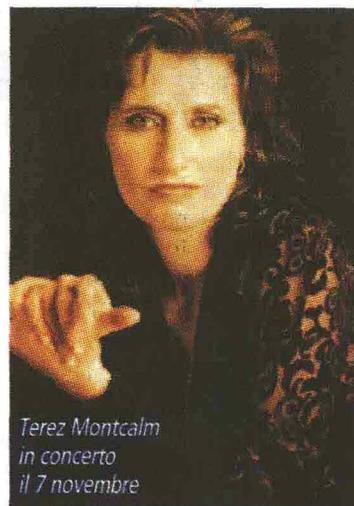
Mercoledì prossimo, 5 novembre, inizierà la 32° edizione del Festival del Jazz di Roma, che - a onor del vero - non è la 32° bensì la 58° edizione. Infatti il primo Festival venne organizzato dal Jazz Club Roma il 30 novembre e il 1° dicembre 1950 al Teatro delle Arti «con un successo musicale e finanziario tutt'altro che trascurabile», riferivano le cronache di un'epoca in cui non esistevano sovvenzioni pubbliche. Concerti, festival e tournée venivano organizzati infatti dai Jazz Clubs che riuscivano a ottenere il tutto esaurito nei grandi teatri delle città italiane. Mercoledì prossimo dunque, Mario Ciampà direttore artistico del festival ormai da diversi anni, presenterà, alla Sala Sinopoli dell'Auditorium della Musica, il primo dei venti concerti in cartellone. Programma quest'anno assai migliore di quelli delle scorse stagioni, dove troppo spesso venivano presentati concerti di scarso interesse jazzistico.

A inaugurare la rassegna sarà la Count Basie Orchestra che dal 1984, anno della scomparsa del leader, continua la sua esistenza.

Nel corso di venticinque anni è stata diretta inizialmente da Thad Jones, successivamente da Frank Foster, in seguito dal trombonista Bill Hughes. Bisogna riconoscere a questa orchestra capacità superiori a quelle che hanno contraddistinto in passato le varie edizioni delle sopravvissute orchestre Glenn Miller, Tommy Dorsey, Benny Goodman, Duke Ellington che alla scomparsa dei loro leader vennero sciolte dopo breve tempo per l'impossibilità e forse l'incapacità di ricreare sonorità e musiche ineguagliabili. A proposito di Basie è stata finalmente tradotta e pubblicata la sua autobiografia (*Minimum Fax*) ricca di aneddoti, storie straordinarie, raccontate con scrittura brillante, che percorrono giorno dopo giorno la vita di uno dei più grandi musicisti della storia del jazz. Fra gli altri

appuntamenti della prima settimana del Festival, il concerto della cantante e chitarrista canadese Terez Montcalm (venerdì 7 Sala Pettrassi) già ascoltata a Roma alla Libreria Feltrinelli dove ha illustrato il suo nuovo album, alla Casa del Jazz e al Blue Note di Milano. Presenterà *Voodoo*, il suo più recente lavoro e il primo cantato in inglese, dove però

il voodoo è solo un pretesto. Le canzoni, nate sotto la guida del chitarrista Michel Cusson, sono adattamenti in chiave semijazzistica di classici del rock, del pop e della *soul music*. Sabato 8 alla Sala Sinopoli,



Terez Montcalm
in concerto
il 7 novembre

32° EDIZIONE
Roma Jazz
FESTIVAL

li, la Parco della Musica Jazz Orchestra dedicherà il suo concerto a Duke Ellington, mentre giovedì 13, sempre alla Sala Sinopoli, sarà di scena la Globe Unity Orchestra fondata quarantadue anni fa dal pianista tedesco Alexander von Schlippenbach.